

**OGGI A S. AGATA MILITELLO UN VERTICE CON LA PROTEZIONE CIVILE**

## La terra non si ferma, paura sui Nebrodi

**WILLIAM CASTRO**

GALATI MAMERTINO. «Paura? Siamo terrorizzati. Da giorni non dormiamo più a casa, trascorriamo le notti in macchina aspettando che faccia giorno. Sotto i piedi sentiamo fluidi continui; se stai in piedi fletti in avanti. E' una sensazione terribile, ma cosa sta succedendo?». A parlare è Francesco, uno dei molti abitanti della zona dei Nebrodi che non ha più pace dalla mezzanotte e due minuti del 23 giugno, quando la terra e la tranquillità di tutti è stata scossa da un violento sisma: 4.1 della scala Richter. Da quel momento in poi sotto i piedi la terra non ha più smesso di tremare mettendo a dura prova i nervi della gente che sta "collassando". Uno sciame sismico che continua, inarrestabile, con scosse che vanno da una magnitudo 2.0 a 3 e oltre. L'epicentro è sempre nella stessa zona, classificata dall'Ingv come Costa siciliana settentrionale, tra Tortorici, Longi e Galati Mamertino. Dopo l'ennesimo sisma che ha seminato il panico in-

torno alle 11 di mercoledì (magnitudo 3.7) ieri la terra ha tremato ancora: all'una e 58 con una scossa di magnitudo 2.3 e alle 3, con un sisma del terzo grado. Ancora prima, all'una e 08, con un'altra scossa del secondo grado ed epicentro, questa volta, a Capizzi. Oggi, alle 17, il responsabile regionale della Protezione civile, Pietro Lo Monaco, nella sala consiliare del Comune di S. Agata Militello, incontrerà nuovamente i sindaci della zona dei Nebrodi, accompagnato da esperti di Vulcanologia e Geologia per fare il punto della situazione e avviare eventuali iniziative di prevenzione. In tale occasione sarà richiesta l'istituzione di un presidio operativo per garantire interventi rapidi in caso di necessità.

Di certo i cittadini, che pensano a quanto accaduto all'Aquila il 6 aprile del 2009, vorrebbero che qualcuno dicesse chiaramente cosa sta succedendo sotto il suolo dei Nebrodi e se c'è concreto pericolo.

Comunque sarebbe, di certo, il caso che i sindaci comunicassero ai cittadini i piani di Protezione civile e i luoghi di raduno

in caso di calamità. A tal proposito il nei prossimi giorni a S. Angelo di Brolo sarà installata la segnaletica che indicherà i punti di raccolta, mentre ai medici di base sarà inviato un questionario per avere un elenco delle persone in situazione di vulnerabilità e non deambulanti, mentre a Tortorici è stato distribuito una sorta di manuale di comportamento in caso di terremoto. Iniziative, queste, che dovrebbero essere effettuate almeno una volta all'anno in ossequio alla tanto sbandierata prevenzione.

*«Sotto i piedi sentiamo fluidi continui. E' una sensazione terribile»*

